

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Resoconti

**RESOCONTO SOMMARIO SEDUTA CONSILIARE DELL'8 OTTOBRE 2002**

**Presidenza dei Vicepresidenti Mucciolo e Ferraiuolo**

**Presidente Mucciolo:** Apre la seduta alle ore 16,04 e, constatata l'assenza dei Consiglieri, rinvia la stessa di un'ora.

**La seduta riprende alle ore 17,08**

**APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI**

**Presidente Mucciolo:** Introduce il primo punto all'ordine del giorno, riguardante l'approvazione dei processi verbali del 24, 25 e 30 settembre 2002 che, con il consenso unanime dell'Assemblea, dà per letti ed approvati.

**CONGEDI**

**Presidente Mucciolo:** Comunica che ha chiesto congedo il Consigliere D'Amore.

**ANNUNCIO INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE**

**Presidente Mucciolo:** Annuncia l'avvenuta presentazione delle seguenti interrogazioni ed interpellanze:

Interrogazione avente ad oggetto "Inquinamento fiume Sarno" - (R.G. n. 515) a firma del Consigliere Marrazzo.

Interrogazione avente ad oggetto "Piano ospedaliero ASL AV/1" - (R.G. n. 516) a firma del Consigliere Specchio ed altri.

Interrogazione avente ad oggetto "Conferimento incarico componente nucleo valutazione ASL AV/1 e AV/2" - (R.G. n. 517) a firma del Consigliere Maranta ed altri.

Interrogazione avente ad oggetto "Sciopero COMU del 13.09.02" - (R.G. n. 518) a firma del Consigliere Petrone ed altri.

Interrogazione avente ad oggetto "Prontuario dei farmaci" - (R.G. n. 519) a firma dei Consiglieri Ronghi e Cantalamessa.

Interrogazione avente ad oggetto "Danni stabilimenti balneari Provincia Salerno" - (R.G. n. 520) a firma del Consigliere Pontarelli.

Interrogazione avente ad oggetto "Area destinata a Parco fluviale" - (R.G. n. 521) a firma del Consigliere Specchio ed altri.

Interrogazione avente ad oggetto "Attività termali" - (R.G. n. 522) a firma dei Consiglieri Perrone e Simeone.

Interrogazione avente ad oggetto "Organizzazione e funzionamento ASL" - (R.G. n. 523) a firma del Consigliere Nolli.

Interpellanza avente ad oggetto "Attività turistico - ricettive" - (R.G. n. 12) a firma del Consigliere Insigne.

(Le interrogazioni ed interpellanze innanzi annunciate sono riportate in allegato 1) al presente resoconto sommario)

**Presidente Mucciolo:** Da lettura delle interrogazioni che hanno ricevuto risposta scritta.

"Lavori nel Comune di Sarno", (R.G. n. 315), a firma del Consigliere Pontarelli. Ha risposto il Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica nella Regione Campania.

"Danni provocati da impianti di depurazione", (R.G. n. 408) a firma del Consigliere Martusciello. Ha risposto l'Assessore all'Ambiente Simoncelli.

"Società Trenitalia - Servizi stazione ferroviaria di Nocera Inferiore", (R.G. n. 432) a firma del Consigliere Pontarelli. Ha risposto l'Assessore ai Trasporti e Viabilità Cascetta.

"Corsi di formazione professionale - Obbligo formativo", (R.G. n. 491) a firma del Consigliere Pisacane. Ha risposto l'Assessore all'Istruzione e Formazione Buffardi.

(Le risposte alle interrogazioni fornite dagli Assessori sono riportate in allegato 2) al presente resoconto sommario)

#### **ANNUNCIO PROGETTI DI LEGGE**

**Presidente Mucciolo:** Annuncia che è stata presentata la seguente proposta di legge.

**Proposta di legge:** "Riordino dell'istituto zoo-profilattico sperimentale del Mezzogiorno" (R.G. n. 219/I), presentata dai Consiglieri Specchio, Maranta e Petrone. (Assegnata alle Comm. ni V, I e II).

#### **ANNUNCIO PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

**Presidente Mucciolo:** Annuncia che sono state presentate le seguenti proposte di delibere amministrative.

**Delibera di Giunta:** "Risoluzione tavolo di lavoro - Interventi tutela dei consumatori ed utenti su problematiche RC Auto - Adesione" (R.G. n. 315/II), presentata dall'Assessore Alois. (Assegnata alla Comm.ne III).

**Delibera di Giunta:** "Acquisizione al Bilancio di previsione anno 2002 di risorse finanziarie a destinazione vincolata, assegnate alla Regione nel Piano di riparto anno 2000 del fondo per la riqualificazione dell'offerta turistica italiana." (R.G. n. 316/II), presentata dall'Assessore Armato. (Assegnata alla Comm.ne II).

**Delibera di Giunta:** "Regolamento per l'attuazione della L.R. 28 marzo 2002 n. 4, ad oggetto: "Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate" (R.G. n. 317/II), presentata dall'Assessore Aita. (Assegnata alla Comm.ne I).

**Presidente Mucciolo:** Ricorda che al termine della seduta del 3 ottobre u.s., si stabilì -prima di affrontare la discussione sullo Statuto- di iniziare i lavori della seduta odierna con il dibattito sulla crisi, dando la parola ai rappresentanti dei Gruppi che non si fossero ancora espressi. Concede, quindi, la parola al Consigliere De Luca.

#### **PROSIEGUO DIBATTITO POLITICO SULLA CRISI**

**De Luca, Presidente Gruppo PPI:** Premette che la crisi è stata originata essenzialmente dalle divisioni interne ai partiti di centro-sinistra e aggravata dalla politica fin qui svolta dal Governo Berlusconi. Aggiunge che la stessa congiuntura economica internazionale ha rallentato l'attuazione del programma politico del Presidente Bassolino.

Ritiene che la coalizione di Centro - Sinistra debba svolgere una severa autocritica per evitare che non solo i partiti, ma le stesse Istituzioni divengano sempre più oggetto della disattenzione dei cittadini. In questo senso, invita la maggioranza a definire un percorso rapido per l'approvazione dello Statuto alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione che attribuisce alle Regioni nuovi ed importanti compiti.

In questo quadro, sussiste ancora il problema dell'equilibrio dei poteri istituzionali tra Presidente, Giunta e Consiglio. Condivide, perciò, la proposta del Presidente Bassolino sulla necessità di una Conferenza programmatica che abbia per tema l'esame e la soluzione dei problemi istituzionali. A tal fine ritiene che non vada persa l'occasione del dibattito sullo Statuto per tracciare un nuovo modello di Regione e le linee guida del decentramento amministrativo per Comuni e Province.

Auspica, inoltre, il rilancio di un'azione politica forte nei confronti del Governo nazionale per proporre radicali modifiche alla legge finanziaria che disattende il bisogno di sviluppo del Mezzogiorno. Aggiunge, che la carenza di specifici interventi sul territorio determina l'aggravamento della situazione economica che produce in Campania il 40% della disoccupazione giovanile.

Concludendo, propone la costituzione del Consiglio delle Autonomie e degli Enti Locali al fine di migliorare gli equilibri tra i diversi poteri regionali.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

**Specchio, Presidente Gruppo PRC:** Polemizza con la Presidenza del Consiglio per non aver posto in discussione l'ordine del giorno sull'invio del contingente degli alpini in Afghanistan a firma dei Gruppi della maggioranza.

Sul tema della pace, ricorda che il 9 novembre si terrà a Firenze una manifestazione internazionale cui hanno già aderito governi nazionali, parlamentari, sindacati e organizzazioni pacifiste di molti paesi europei.

Sostiene, poi, che la crisi non può essere risolta solo con un ritrovato equilibrio nella gestione del potere negli Enti Locali della Regione, dove -finora- Rifondazione Comunista è stata sempre emarginata. All'uopo ricorda il caso ultimo verificatosi al Comune di Castellammare Di Stabia. A tal proposito fa presente che Rifondazione Comunista non ricopre cariche istituzionali importanti in nessuno dei Comuni e delle stesse Province campane.

Rispetto al dibattito sulla crisi, afferma che il Centro - Sinistra e l'Ulivo non sono in grado di proporre nessuna strategia politica, né un valido progetto fondato sul bipolarismo. Il modello che la sinistra deve adottare è, invece, quello della cosiddetta "sinistra plurale" con apertura verso i partiti del centro, che sia di effettiva alternativa al modello "berlusconiano" basato sull'individualismo competitivo e non solidale.

Si sofferma, poi, sui motivi veri della crisi regionale e si domanda se questi attengono solo ed esclusivamente alla presenza o meno degli Assessori in Giunta. Aggiunge che molte scelte vengono oramai decentrate, da parte di molti politici, agli apparati amministrativi che sono privi di un controllo preventivo di legittimità. Anche da ciò consegue che la politica discussa nelle Assemblee elettive rimane molte volte inattuata.

Ricorda che l'Assessore Di Lello non ha ancora provveduto a far distribuire il testo del disegno di legge sull'Urbanistica assegnato alla IV Commissione Consiliare per l'esame di merito. Aggiunge che la mancata informativa costituisce un'omissione grave, perché priva il Consiglio regionale di uno strumento di base essenziale per i necessari approfondimenti che riguardano la normativa in questione. Dopo aver ricordato i punti della relazione Bassolino attinenti l'edilizia e l'ambiente (che non sono condivisi dal Gruppo di Rifondazione Comunista), manifesta la necessità di una verifica programmatica per i disastrati settori dei Trasporti e della Sanità che nonostante l'approvazione dei Piani di settore non hanno -finora- prodotto risultati soddisfacenti.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Nolli, iscritto a parlare.

**Nolli, Comunisti Italiani - Gruppo Misto:** Ritiene che il centro-sinistra abbia definitivamente esaurito la sua fase propulsiva con la sconfitta subita alle ultime elezioni politiche.

Afferma che la crisi regionale è assai più grave di quella espressa a livello nazionale, dove vi sono evidenti segni di ripresa. L'anomalia della Campania si materializza nella scomposizione dei Gruppi consiliari di maggioranza che crescono, giorno dopo giorno, creando vistose tensioni.

Si sofferma sulla crisi politica aperta dall'UDEUR sottolineando come questo Gruppo, pur dichiarandosi fedele all'alleanza di centro-sinistra, di fatto assume atteggiamenti polemici al limite della rottura. Si augura, perciò, che la coalizione ritrovi la sua unità in occasione della modifica dello Statuto e del Regolamento e nel voto per il rinnovo del Presidente, dell'Ufficio di Presidenza e delle stesse presidenze delle Commissioni Consiliari permanenti.

Aggiunge, poi, che la presenza di uno Statuto e un Regolamento "consociativi" hanno consentito al centro-destra di esercitare -finora- un ruolo di interdizione che produce un vero e proprio condizionamento politico. Per questi motivi anche se condivide la necessità che il nuovo Statuto debba essere patrimonio sia della maggioranza che delle opposizioni, ritiene che le proposte spettino, in primo luogo, alle forze politiche della coalizione di centro-sinistra.

Rivolgendosi all'intera Assemblea, chiede di conoscere, infine, i motivi per i quali resta tuttora in carica il Presidente del Consiglio, oramai, non più legittimato né dagli accordi né dalle norme attualmente vigenti.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Lubritto che ne ha fatto richiesta.

**Lubritto, Presidente Gruppo Democrazia Federalista Campania:** Osserva che il dibattito rappresenta un duplicato di analoghe discussioni politiche già svoltesi in Aula nel corso degli ultimi anni. Ciò deriva, a suo parere, dalla norma prevista dalla legge elettorale attuale che - a statuti regionali invariati - ha introdotto un presidenzialismo non sorretto da una compatibile forma di Governo che è tuttora regolata dall'attuale Statuto. In ogni caso, ritiene che il dibattito in corso sia stato estremamente utile al fine di dare nuova linfa all'attuale Giunta regionale.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Manzo che ne ha fatto richiesta.

**Manzo, Gruppo Popolari per l'Europa:** Rchiama la norma costituzionale approvata nel dicembre 1999 con la quale venne introdotto l'istituto dell'elezione diretta del Presidente della Regione, il tutto in linea con quanto previsto dalla Legge elettorale n° 81/1993, disciplinante la elezione diretta dei Sindaci e dei Presidenti delle Province. Osserva che tali norme hanno ridimensionato notevolmente il ruolo dei Consiglieri regionali, provinciali e comunali riducendoli a meri osservatori -tutto al più- privilegiati delle Giunte. A tal proposito, ricorda la sua difficoltà a colloquiare con gli Assessori regionali, quasi tutti poco disponibili al dialogo e alla collaborazione.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Perrone che ne ha fatto richiesta per fatto personale.

**Perrone, Gruppo UDEUR:** Rigetta ogni accusa rivolta alla propria compagine politica e ricorda la coerente e leale collaborazione data alla Giunta Bassolino.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Presidente della Giunta regionale per la replica.

**Bassolino, Presidente della Giunta regionale:** Esprime un giudizio positivo sul dibattito politico svoltosi e ritiene appropriata la sede consiliare per discutere della crisi, al fine di ricondurre, al suo livello istituzionale, il confronto con le forze politiche di maggioranza e di minoranza. Parimenti, esprime un giudizio positivo sul lavoro svolto dal Consiglio e dai suoi organi (Commissioni permanenti e speciali) che ha consentito, sempre, un leale e democratico confronto tra le forze politiche. Rispetto agli interventi svolti in Aula, osserva che quello del Consigliere Lubritto ha posto in giusto risalto la necessità di portare in Consiglio le vere ragioni della crisi per poterle dibattere -alla luce del sole- e trovare alla fine soluzioni adeguate alla gravità dei problemi tuttora sul tappeto (riforma dello Statuto, politica del territorio, sanità, ambiente e lavoro). Ricorda che diverse sono le norme che regolano i rapporti tra gli Esecutivi e le Assemblee nelle varie Regioni, nei Comuni e nelle Province, e che, quindi, diversi sono i ruoli che hanno i Consiglieri nei rispettivi Enti, fermo restando il loro diritto- dovere di intervenire fattivamente alla costruzione democratica dell'azione amministrativa. In ordine al programma di Governo e di indirizzo politico della Giunta Regionale, ritiene che lo stesso sia coerente con gli impegni assunti in campagna elettorale e si dichiara pronto ad ogni leale e civile confronto. Esprime un giudizio fortemente critico sulla legge finanziaria 2003, che penalizza pesantemente le Regioni del sud. Lo stesso aumento del PIL, aggiunge, si fermerebbe ad uno striminzito 0,6% che non promette nulla di buono per i giovani disoccupati soprattutto del Mezzogiorno d'Italia. Conclude invitando i segretari regionali delle Forze Politiche di maggioranza a tenere aperto il tavolo delle trattative per un esame approfondito di tutte le richieste formulate dall'UDEUR molte delle quali sono giuste e quindi certamente accoglibili.

#### SULL'ORDINE DEI LAVORI

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Vicepresidente della Giunta regionale Valiante che ne ha fatto richiesta.

**Valiante, Vice Presidente Giunta regionale:** Propone l'inversione dell'ordine del giorno per l'esame immediato di alcuni provvedimenti legislativi già licenziati dalle Commissioni consiliari competenti, procedendo subito dopo con il dibattito sul nuovo Statuto regionale.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

**Specchio, Presidente Gruppo PRC:** Si dichiara contrario alla richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

**Bianco, Presidente Gruppo FI:** Si dichiara d'accordo con la proposta del Vicepresidente Valiante chiedendo che la stessa venga posta in votazione.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

**Ronghi, Presidente Gruppo AN:** Esprime il proprio dissenso sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno, perché ritiene sbagliato ridimensionare drasticamente lo spazio da dedicare al dibattito sullo Statuto.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

**Daniele, Presidente Gruppo DS:** Prende atto della decisiva opposizione di alcuni Consiglieri che si sono dichiarati contrari alla proposta di inversione dell'ordine del giorno. Propone, pertanto, di iniziare il dibattito sullo Statuto.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Simeone che ne ha fatto richiesta.

**Simeone, Presidente Gruppo SDI:** Chiede una breve sospensione della seduta e l'immediata convocazione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo per regolamentare l'ordine dei lavori.

**Presidente Mucciolo:** Pone in votazione la proposta di sospensione dei lavori.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**Presidente Mucciolo:** Alle ore 19,34 sospende la seduta.

**La seduta riprende alle ore 20.07**

**Presidente Mucciolo:** Riapre la seduta concedendo la parola al Vicepresidente Valiante.

**Valiante, Vicepresidente Giunta regionale:** Ritira la proposta innanzi formulata e dichiara, a nome della Giunta, di essere disponibile ad iniziare il dibattito sullo Statuto.

**Presidente Mucciolo:** Nel prendere atto delle dichiarazioni rese dal Vicepresidente Valiante, concede la parola al Consigliere D'Ercole, Presidente della Commissione Statuto per la relazione introduttiva.

**D'Ercole, Gruppo A.N. - Presidente Commissione Statuto:** Rivendica l'assoluta centralità del ruolo del Consiglio nella redazione dello Statuto, in coerenza con quanto stabilito dall'Assemblea Regionale nel momento in cui ha istituito l'apposita Commissione speciale, conferendole il compito specifico di redigere una prima bozza da sottoporre all'esame di tutti gli organismi interessati. E' allarmato per le notizie giornalistiche ampiamente diffuse che riferiscono di organismi tecnici della Giunta già al lavoro, per proprio conto, con lo specifico compito di redigere un documento autonomo. Tutto questo, se risultasse vero, sarebbe assai grave perché riproporrebbe dualismi assai dannosi per la Regione. Informa l'Assemblea sulle varie audizioni tenute dalla Commissione con i rappresentanti di numerose organizzazioni politiche, imprenditoriali e sociali, che operano nella Regione. Comunica, altresì, di aver già elaborato uno schema di indirizzo da sottoporre all'attenzione del Consiglio che potrà divenire, dopo ampia discussione e con i necessari approfondimenti, il documento finale da sottoporre al vaglio dell'intero Consiglio. Dà atto al Gruppo della Rifondazione Comunista di aver presentato un proprio autonomo progetto di Statuto, che, essendo di parte, contravviene al criterio della collegialità su cui si basano i lavori della Commissione speciale. Ricorda che i nodi centrali che il Consiglio deve sciogliere sono due: la forma di Governo e il sistema di elezione sul quale non si può ipotizzare un ritorno al passato. Infatti la soluzione istituzionale attualmente in vigore mette in campo due valori: il bipolarismo che consente l'alternanza e la stabilità di Governo. Per ottenere questi obiettivi, non si può che scegliere la forma presidenzialista, evitando sistemi assembleari che hanno avuto, finora, il difetto di sedimentare i poteri senza alcuna possibilità di andarli a scalfire. Precisa che il Gruppo di Alleanza Nazionale è schierato su questa posizione con un solo correttivo che riguarda la delimitazione dei poteri del Presidente della Giunta. Si tratta, allora, di individuare soluzioni capaci di dare vigore e forza al ruolo del Consiglio. Occorrono soluzioni unitarie perché accanto alla stabilità del Governo -bene assai prezioso- possa prefigurarsi un Consiglio Regionale forte ed autorevole.

Alle ore 20,15 assume la Presidenza il Vicepresidente Ferraiuolo.

Aggiunge, poi, che la nuova norma costituzionale ha stabilito che vi sia uno stretto collegamento tra il Presidente eletto ed il Consiglio Regionale, anche se, allo stato attuale, il Consiglio, per mancanza di strumenti, ha poche possibilità di incidere sull'attività del Governo. Una soluzione equilibrata potrebbe essere quella di conferire un potere cogente alle deliberazioni consiliari. Inoltre, il Consiglio deve avere capacità di sindacato sulla mancata attuazione delle leggi.

L'attuale forma di Governo vede la presenza di Assessori assai deboli sul piano della loro autonomia, infatti, gli stessi, nominati esclusivamente dal Presidente, sono condizionati nella loro attività di amministratori. Si tratta, quindi, di individuare nuove figure di Assessori che abbiano alle loro spalle un consistente consenso elettorale. Questi soggetti possono benissimo essere Consiglieri Regionali che vengono, all'atto della loro nomina, temporaneamente sospesi dalla carica e, quindi, surrogati. A questo punto è possibile inserire la nuova figura del Consigliere supplente che sostituisce colui che diviene Assessore per il solo periodo in cui ricopre detto incarico. Con il federalismo alle porte che vede accrescere notevolmente i poteri delle Regioni a Statuto ordinario, ritiene necessario aumentare l'attuale numero di Consiglieri. Aggiunge, poi, che le stesse Commissioni Consiliari vanno rimodulate riducendole di numero e affidando alle stesse la funzione redigente così come avviene nel Parlamento nazionale. Propone l'elezione diretta del Vicepresidente al fine di contenere l'effetto negativo sulle istituzioni di un eventuale impedimento del Presidente della Regione. Su questa ipotesi vi sono però contrastanti pareri di costituzionalisti per cui si rende necessario approfondire l'intera questione. Ricorda che, nella bozza di elaborato già distribuita, è stato introdotto per la prima volta l'istituto del referendum propositivo. Su

quest'ultima proposta richiama l'attenzione dei presenti affinché gli stessi, dopo i necessari approfondimenti, facciano conoscere la loro specifica opinione. Propone che il sistema elettorale resti di tipo proporzionale con il premio di maggioranza, anche se quest'ultimo va riformulato in modo tale da assicurare che tutto il territorio regionale sia equamente rappresentato. Si sofferma, infine, sulla potestà regolamentare che la norma costituzionale ha attribuito alla Giunta. Ritiene, infine, che lo Statuto debba prevedere norme che favoriscano la sburocratizzazione della macchina amministrativa e la stessa trasparenza degli atti. Conclude sottolineando la necessità che sullo Statuto si esprimano compiutamente e senza limiti di tempo tutte le forze politiche.

**Presidente Ferraiuolo:** Concede la parola al Consigliere Bianco, iscritto a parlare.

**Bianco, Presidente Gruppo FI:** Rivolge critiche alla maggioranza per aver deciso, nel corso di una riunione in cui erano totalmente assente le minoranze, di tenere una seduta monotematica sullo Statuto. L'effetto di questa decisione è stato quello di avere, su un argomento così importante, una ridotta partecipazione di Consiglieri, nonché l'assenza della stampa e degli stessi rappresentanti degli Enti Locali più importanti. Queste assenze non permetteranno di far conoscere all'esterno le posizioni dei vari Partiti, per cui il dibattito in corso risulterà solo uno sterile scambio di opinioni tra pochi addetti ai lavori. Dichiaro, infine, di rinunciare al suo intervento perché, con le numerose iscrizioni già pervenute alla Presidenza, gli toccherebbe parlare intorno alla mezzanotte quando l'aula sarà distratta, stanca e semivuota.

(Il Presidente Bassolino, fuori microfono, precisa che i Consiglieri presenti sono trentanove)

**Presidente Ferraiuolo:** Concede la parola al Consigliere Simeone, iscritto a parlare.

**Simeone, Presidente Gruppo S.D.I.:** Dichiaro di non condividere la presa di posizione del Consigliere Bianco perché il Consiglio non è riunito per ratificare le decisioni prese dalla Commissione Statuto. Pertanto, propone di definire chiaramente le modalità del prosieguo dei lavori.

**Presidente Ferraiuolo:** Concede la parola al Consigliere D'Ercole.

**D'Ercole, Gruppo A.N. - Presidente Commissione Statuto:** Nel prendere atto della vivacità della discussione propone di rinviare il dibattito ad una seduta straordinaria monotematica, procedendo immediatamente all'esame delle proposte di legge inserite all'ordine del giorno della seduta odierna.

**Presidente Ferraiuolo:** Concede la parola al Presidente Bassolino.

Alle ore 20,47 riassume la Presidenza il Vicepresidente Mucciolo.

**Bassolino, Presidente Giunta regionale:** Invita il consigliere D'Ercole, che ha usato l'espressione "noi", a chiarire se ha parlato a nome della Commissione, come avrebbe dovuto essere, oppure ha inteso illustrare la posizione del Gruppo di Alleanza Nazionale. Comunica che domani stesso invierà al Presidente della Commissione Statuto una lettera per dichiarare la sua piena disponibilità a lavorare, collegialmente, per la stesura del nuovo Statuto regionale.

In riferimento, poi, alle modalità di prosecuzione del dibattito, propone di continuare senza limitazioni di tempo facendo il punto della situazione soltanto al termine della seduta. Ritiene inopportuno ed inutile chiedere ai Sindaci di venire in Aula solo per ascoltare. E' la Commissione, aggiunge, la sede giusta, dove i rappresentanti delle Istituzioni possono intervenire ed esprimere le loro posizioni.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Ronghi.

**Ronghi, Presidente Gruppo di A.N.:** Rivolgendosi al Presidente Bassolino, precisa che il Consigliere D'Ercole ha distribuito una bozza di documento nella qualità di Presidente della Commissione Statuto e quando ha usato il "noi" si riferiva alla disponibilità del Gruppo di A.N. ad un eventuale rinvio del dibattito. Personalmente si dichiara d'accordo a proseguire la discussione senza contingentare i tempi.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Losco per mozione d'ordine.

**Losco, Gruppo Democrazia è Libertà:** Considera giuste le osservazioni formulate dal Presidente Bassolino nei confronti del Consigliere D'Ercole. Infatti dalla relazione distribuita dal Presidente della Commissione Statuto traspaiono scelte di tipo partitico, che non possono né devono impegnare assolutamente la Commissione.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Ossorio che ne ha fatto richiesta.

**Ossorio, PRI (Gruppo Misto):** Dopo aver ringraziato il Consigliere D'Ercole per la sua relazione introduttiva, si dichiara a favore di un preambolo da inserire nello Statuto che contenga i principi di

libertà, giustizia e tolleranza nei quali si riconosce l'intera comunità campana. Ritiene, infatti, che partire dai concetti riguardanti la forma di Governo e la stessa legge elettorale, sia del tutto fuorviante. Il problema centrale è come organizzare il potere della Regione partendo da dati reali. Affrontare questo aspetto, con rigore scientifico ed in modo quasi neutrale, significa far compiere al discorso sullo Statuto un gigantesco passo in avanti. I dati di partenza sono ben noti: vi è l'elezione diretta del Presidente introdotta dalla Legge costituzionale n. 1/99 e vi è la riforma del titolo V della II parte della Costituzione, approvata con Legge costituzionale n. 1/01 e ratificata dal referendum popolare del 7.10.2001. Questi atti del legislatore nazionale hanno abolito il modello assembleare consentendo il passaggio ad un modello semi presidenziale o semi parlamentare. Il superamento del modello assembleare, pone due ordini di problemi. Il primo riguarda la necessità di porre in sintonia il potere di indirizzo del Presidente della Regione con il potere di indirizzo del Consiglio regionale; il secondo è quello di mettere in equilibrio l'elemento costitutivo dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa del Governo regionale con la larga e plurale rappresentanza democratica dei cittadini, espressa dal Consiglio regionale. In sostanza si tratta di costruire un equilibrio tra un Governo che deve avere la capacità di "governare" e un'Assemblea elettiva che deve saper rappresentare le istanze degli elettori. Dopo aver richiamato la scelta maggioritaria e presidenzialista ai tempi della Costituente di Calamandrei e Valiani, entrambi esponenti del Partito d'Azione, fa notare come le democrazie più avanzate ed anche il dibattito politico italiano, si orientino verso un rafforzamento degli Esecutivi cui si contrappone un ampio potere di indirizzo e di controllo da parte dell'Assemblee elettive. Questo significa affrontare il problema della rifondazione del sistema e del potere regionale, a cominciare dalle fonti normative. Si tratta, in altri termini, di passare dal primo modello di Regione a un modello, come si è detto, semiparlamentare o semipresidenziale. Non si può parlare, infatti, di modello presidenziale perché mancano, nella fattispecie, due dei tre punti essenziali che caratterizzano questo sistema ovvero: la presenza di un'autorità "super partes" e la mancanza dell'istituto della fiducia "ex ante". E' quindi un modello tutto da scoprire a cominciare dalla ricollocazione delle norme che regolano le fonti del diritto regionale ed, in primo luogo, dei Regolamenti. A questo punto ricorda come la stessa legislazione italiana ha subito una svolta con l'introduzione della legge n. 400/1998 che ha separato il potere dell'esecutivo dal potere parlamentare. Le radici assembleari del Governo regionale che si avevano con l'esercizio da parte del Consiglio del potere regolamentare, sono state nettamente recise con la riforma del Titolo V della Costituzione. Il problema è come disciplinare nello Statuto questo potere, che deve trovare la sua giusta collocazione. A tal proposito, osserva che il già richiamato articolo 121 della Costituzione nella sua nuova stesura, ha sottratto decisamente al Consiglio il potere regolamentare, senza, però, affidarlo esplicitamente alla Giunta. Pertanto, la riproposizione, in sede regionale, della separazione funzionale tra Parlamento e Governo, costituisce uno dei punti centrali che deve essere inserito nello Statuto per rispondere alle esigenze organizzative del nuovo potere regionale. In tal senso vi è la necessità di prevedere una norma statutaria che, sulla scorta dell'articolo 17 della già citata legge n. 400/1988, sappia disciplinare le diverse tipologie del potere regolamentare della Regione, sotto l'aspetto procedurale, formale e sostanziale. Questa norma è necessaria per garantire un sistema di tutela dei diritti che attengono, in particolare, al delicato rapporto autorità - libertà, qualsiasi sia la forma di Governo.

Il problema del più incisivo funzionamento del Consiglio riguarda, poi, come ha messo in rilievo la relazione del Presidente D'Ercole, il ruolo delle Commissioni che devono appropriarsi di una autonoma capacità di intervento nella legislazione regionale, prevedendo per esse la cosiddetta "sede redigente". Un'analogha necessità si appalesa al fine di dare maggiore valenza ai Gruppi consiliari che devono concorrere alla formazione dell'indirizzo politico non solo dell'Assemblea, ma anche dello stesso Esecutivo. Dopo aver ringraziato la Commissione Statuto ed il suo Presidente per il lavoro svolto, propone di fissare un termine per la conclusione dei suoi lavori evitando che si continui a discutere all'infinito.

**Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Galluppi che ne ha fatto richiesta.

**Galluppi, Gruppo Uniti per le Riforme:** Intervenendo nel dibattito evidenzia che è opportuno concentrarsi sulle questioni cruciali attinenti lo Statuto. Esse si possono ridurre a tre: - l'elezione del Presidente della Giunta; - l'equilibrio tra Giunta e Consiglio; - la legge elettorale.

Per quel che riguarda il problema dell'elezione del Presidente della Giunta, c'è, in primo luogo, da stabilire se si è d'accordo sulla "ratio" che è alla base della Legge Costituzionale n. 1/1999, ovvero sul suo assunto principale che è la stabilità ed il rafforzamento degli Esecutivi regionali. Questo rafforzamento, peraltro, è necessario sia per rendere le Istituzioni regionali efficienti, sia per rispondere positivamente al nuovo ordinamento di tipo federale. Una seconda questione da stabilire, sempre in riferimento all'elezione del Presidente della Giunta, è quella di demandare o meno agli elettori la sua scelta, in modo da concentrare su di lui la responsabilità del Governo. Questa scelta è assolutamente

necessaria non solo per quanto finora sostenuto, ma anche perché, senza di essa, la Regione non riuscirebbe, giammai, a far fronte alla competizione tra sistemi sociali ed economici esistenti nel contesto italiano ed europeo del XXI secolo.

Per quanto riguarda l'equilibrio tra Esecutivo e legislativo è, certamente, da evitare che, in una vera democrazia, ci sia un Governo forte ed un'Assemblea elettiva debole. In verità, le difficoltà del Consiglio non derivano essenzialmente dalla nuova norma costituzionale introdotta recentemente, ma dalla crisi di identità dei Partiti e della stessa classe politica che non riesce ad organizzare il consenso in forme ed in modi nuovi rispetto al passato. Ciò non toglie che vi sia "un'anemia consiliare" che deve essere opportunamente curata. Su alcune delle azioni da produrre per il miglior funzionamento dell'Assemblea si è già d'accordo: potenziamento delle tecnostrutture di servizio, introduzione del "gradimento" e della "sfiducia" nei riguardi degli Assessori e così via. Altre questioni sono invece controverse e hanno bisogno di ulteriori approfondimenti. Così, per quel che riguarda la scelta degli Assessori, contrariamente a quanto sostenuto dal Presidente della Commissione Statuto, va confermata la scelta degli stessi da parte del Presidente, nonché l'incompatibilità con il mandato consiliare. Eventualmente, può essere introdotto - ne faceva già cenno D'Ercole - l'istituto della "supplenza" già in vigore in alcuni Stati, come il Belgio e la Francia. Un'ulteriore questione, riguardante l'equilibrio tra Esecutivo e legislativo, è la dislocazione della potestà regolamentare. Essa in linea di principio potrebbe essere fondata su un sistema cui partecipano le volontà comuni sia della Giunta che del Consiglio. Va tenuto, comunque, presente che la Giunta, a seguito della sua nomina da parte del Presidente, a sua volta eletto direttamente dagli elettori, non può essere soggetta interamente alla volontà del Consiglio per cui è opportuno che la potestà regolamentare non sia sottratta totalmente alla Giunta. Chiaramente esiste un problema riguardante l'ambito entro cui deve esercitarsi tale potestà sia da parte della Giunta che da parte del Consiglio. E' da ritenere, comunque, che alla Giunta spetti, ad esempio, sostanzialmente, il potere di organizzare e disciplinare la macchina amministrativa regionale. Ciononostante, il discorso è ancora lungo e deve essere approfondito in Commissione in relazione, appunto, alle riserve di leggi e di regolamenti, in modo da definire la sottile linea di confine che deve separare i due ambiti del potere. A presidio di questa linea di confine, è possibile, ne ha accennato il Presidente D'Ercole, introdurre nello Statuto un organo che operi prima dell'approvazione finale delle leggi e dei Regolamenti e garantisca il rispetto di queste due distinte sfere di competenza.

L'ultima questione importante da affrontare resta il modello della legge elettorale. Per quest'ultima, ritiene, semprechè si allenti la dipendenza dell'Esecutivo dal Consiglio, possibile ipotizzare un sistema elettorale proporzionale con un consistente premio di maggioranza. Sottolinea, infine, che la discussione sul nuovo Statuto e sul nuovo modello di Regione deve impegnare l'intero Consiglio regionale; ciascuno, infatti, dovrà assumersi in pieno le proprie responsabilità sapendo di navigare in mare aperto con tutti i rischi che ne derivano.

**Presidente Mucciolo:** Alle ore 21, 35 sospende la seduta per dieci minuti.

**La seduta riprende alle ore 22,03**

**Presidente Mucciolo:** Propone, data l'importanza e la delicatezza dell'argomento trattato, di sospendere la riunione in corso convocando, immediatamente, la Conferenza dei Capigruppo per fissare la data della nuova seduta da dedicare al prosieguo del dibattito sullo Statuto.

**Il Consiglio approva.**

La seduta è tolta alle ore 22,05